



PAROLE DI PAPA FRANCESCO

ANGELUS Piazza S. Pietro
7 ottobre 2018

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Vangelo di questa domenica (cfr Mc 10,2-16) ci offre la parola di Gesù sul matrimonio. Il racconto si apre con la provocazione dei farisei che chiedono a Gesù se sia lecito a un marito ripudiare la propria moglie, così come prevedeva la legge di Mosè (cfr vv. 2-4). Gesù anzitutto, con la sapienza e l'autorità che gli vengono dal Padre, ridimensiona la prescrizione mosaica dicendo: «Per la durezza del vostro cuore egli – cioè l'antico legislatore – scrisse per voi questa norma» (v. 5). Si tratta cioè di una concessione che serve a tamponare le falle prodotte dal nostro egoismo, ma non corrisponde all'intenzione originaria del Creatore. E qui Gesù riprende il Libro della Genesi: «Dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola» (vv. 6-7). E conclude: «Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (v. 9). Nel progetto originario del Creatore, non c'è l'uomo che sposa una donna e, se le cose non vanno, la ripudia. No. Ci sono

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO, come ci ha ricordato Papa Francesco dopo l'Angelus di domenica scorsa "Rinnovo l'invito a tutti a pregare il Rosario ogni giorno del mese di ottobre, concludendolo con l'antifona "Sotto la tua protezione" e la preghiera a San Michele Arcangelo, per respingere gli attacchi del diavolo che vuole dividere la Chiesa." Queste due preghiere le trovi qui sotto ...

OTTOBRE MESE DELLE MISSIONI Domenica prossima in tutta la Chiesa si celebra la Giornata Missionaria Mondiale: sono a disposizione i salvadanai che ci richiamano alla condivisione del dono della fede che abbiamo ricevuto, anche con il sostegno alle Pontificie Opere Missionarie. Perché tutti gli uomini possano incontrare Gesù. La missione è compito di ognuno di noi, soprattutto dei giovani: spendere generosamente la vita come Gesù ha fatto con noi.

CARITÀ Oggi è la seconda domenica del mese e raccogliamo il **Fondo di Solidarietà** della Caritas parrocchiale. La **cesta** davanti all'altare ci ricorda che i poveri sono sempre tra noi, e ognuno può e deve condividere quello che ha. Ricordatevi quando fate la spesa: pasta, olio, scatolame ... e venite all'altare così.

COMUNIONE AGLI INFERMI: spesso anziani e malati sono impossibilitati a partecipare alla Messa domenicale. Con la collaborazione dei ministri straordinari della comunione vorremmo poter portare Gesù nella casa e nella vita di ognuno: segnalate le richieste e magari collaborate in quest'opera: portare Gesù è condividere tempo e attenzione, compagnia e preghiera.

**DOMENICA 14 OTTOBRE XXVIII
DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO** Sap 7,7-11; Sal 89;
Eb 4,12-13; Mc 10,17-30

S. Maria Maggiore 8 – 11 – 18 S. MESSA
Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA
16 primo incontro per fidanzati in
PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

LUNEDI' 15 OTTOBRE
S. Teresa d'Avila Gal
4,22-24.26-27.31 - 5,1;
Sal 112; Lc 11,29-32

Cimitero vecchio 15 S. MESSA
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, VESPRI
17 **Comunione 1** Lucilla, **Cresima 1** Rossella
21 **APRIAMO LA BIBBIA. Il Libro di Samuele**

MARTEDI' 16 OTTOBRE
S. Edivige, S. Margherita
M. Alacoque Gal 5,1-6;
Sal 118; Lc 11,37-41

Madonna dei canneti 8 S. MESSA
9.30 Centro Pastorale La Storta **INCONTRO DEL CLERO**
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, VESPRI
17 **Comunione2** Manuela, **Comunione2** Sonia;
Cresima1 Stefania; **Cresima2** Manila
17.30 **Cresima 2** Cinzia

MERCOLEDI' 17 OTTOBRE
S. Ignazio di Antiochia Gal 5,18-25; Sal 1;
Lc 11,42-46

S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, VESPRI
Oratorio S. Michele 19 S. MESSA
17 **Comunione 1** Anna, Rossella; **Comunione 2** Manila, Sonia; **Cresima1** Cinzia; **Cresima2** Stefania

GIOVEDI' 18 OTTOBRE
FESTA DI SAN LUCA
EVANGELISTA 2Tm 4,10
-17b; Sal 144; Lc 10,1-9

S. Maria Maggiore 9 S. MESSA
17 **Comunione 1** Francesca, sr. Helena
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA - 19 VESPRI, BENEDIZIONE - ADORAZIONE - 21 **DIALOGO COL VANGELO**

VENERDI' 19 OTTOBRE
Ss. Giovanni de Br., Isacco J. e c., S. Paolo della Croce
Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7

S. Antonio 8 S. MESSA
15.30 **APRIAMO LA BIBBIA. Il Libro di Samuele**
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, VESPRI

SABATO 20 OTTOBRE Ef
1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12

Madonna dei canneti 8 S. MESSA
S. Maria Maggiore 17.30 Rosario 18 S. MESSA

DOMENICA 21 OTTOBRE
XXIX DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
S. Maria Maggiore 8 – 11 – 18 S. MESSA
Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA

invece l'uomo e la donna chiamati a riconoscersi, a completarsi, ad aiutarsi a vicenda nel matrimonio. Questo insegnamento di Gesù è molto chiaro e difende la dignità del matrimonio, come unione di amore che implica la fedeltà. Ciò che consente agli sposi di rimanere uniti nel matrimonio è un amore di donazione reciproca sostenuto dalla grazia di Cristo. Se invece prevale nei coniugi l'interesse individuale, la propria soddisfazione, allora la loro unione non potrà resistere. Ed è la stessa pagina evangelica a ricordarci, con grande realismo, che l'uomo e la donna, chiamati a vivere l'esperienza della relazione e dell'amore, possono dolorosamente porre gesti che la mettono in crisi. Gesù non ammette tutto ciò che può portare al naufragio della relazione. Lo fa per confermare il disegno di Dio, in cui spiccano la forza e la bellezza della relazione umana. La Chiesa, da una parte non si stanca di confermare la bellezza della famiglia come ci è stata insegnata dalla Scrittura e dalla Tradizione; nello stesso tempo, si sforza di far sentire concretamente la sua vicinanza materna a quanti vivono l'esperienza di relazioni infrante o portate avanti in maniera sofferta e faticosa. Il modo di agire di Dio stesso con il suo popolo infedele – cioè con noi – ci insegna che l'amore ferito può essere sanato da Dio attraverso la misericordia e il perdono. Perciò alla Chiesa, in queste situazioni, non è chiesta subito e solo la condanna. Al contrario, di fronte a tanti dolorosi fallimenti coniugali, essa si sente chiamata a vivere la sua presenza di amore, di carità e di misericordia, per ricondurre a Dio i cuori feriti e smarriti. Invochiamo la Vergine Maria, perché aiuti i coniugi a vivere e rinnovare sempre la loro unione a partire dal dono originario di Dio.

UDIENZA GENERALE Piazza S. Pietro
10 ottobre 2018

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La catechesi di oggi è dedicata alla Quinta Parola: *non uccidere*. Il quinto comandamento: *non uccidere*. Siamo già nella seconda parte del Decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo; e questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani. E qual è il valore basilare nei rapporti umani? Il valore della vita. Per questo, *non uccidere*. Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita. La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo – leggiamo

sui giornali o vediamo nei telegiornali tante cose –, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo. Questo è disprezzare la vita, cioè, in qualche modo, uccidere. Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi domando: è giusto "fare fuori" una vita umana per risolvere un problema? E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto "fare fuori" un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. E' come affittare un sicario per risolvere un problema. Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, cioè è un modo di dire: "interrompere la gravidanza" significa "fare fuori uno", direttamente. Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore. La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell'amore. E qui vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie. E che cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro – meglio togliere di mezzo questo, perché costerà –, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita qual è? E' l'amore, l'amore con cui Dio la ama! L'amore con cui Dio ama la vita: questa è la misura. L'amore con cui Dio ama ogni vita umana. Infatti, qual è il senso positivo della Parola

«Non uccidere»? Che Dio è «*amante della vita*», come abbiamo ascoltato poco fa dalla Lettura biblica. Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr Gv 13,1). In ogni bambino malato, in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr Mt 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell'amore. Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso (cfr 1 Pt 1,18-19). Non si può disprezzare ciò che Dio ha tanto amato! Dobbiamo dire agli uomini e alle donne del mondo: non disprezzate la vita! La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere». A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l'opera di Dio! Tu sei un'opera di Dio! Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte! Nessuno misuri la vita secondo gli inganni di questo mondo, ma ognuno accolga sé stesso e gli altri in nome del Padre che ci ha creati. Lui è «*amante della vita*»: è bello questo, "Dio è amante della vita". E noi tutti gli siamo così cari, che ha inviato il suo Figlio per noi. «Dio infatti – dice il Vangelo – ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genetrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta".

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta; sii nostro presidio contro le malvagità e le insidie del demonio. Capo supremo delle milizie celesti, fa' sprofondare nell'inferno con la forza di Dio Satana e gli altri spiriti maligni che vagano per il mondo per la perdizione delle anime. Amen.

Sancte Michael Archangele, defende nos in proelio; contra nequitiam et insidias diaboli esto praesidium. Imperet illi Deus, supplices deprecamur, tuque, Princeps militiae caelestis, Satanam aliisque spiritus malignos, qui ad perditionem animarum pervagantur in mundo, divina virtute, in infernum detrude. Amen".